

UNA SVOLTA A DESTRA INNATURALE E DA RESPINGERE

Il fatto più preoccupante in relazione alla nomina di Sbarra a sottosegretario nel governo Meloni è stato il commento, a nome della Cisl, della segretaria generale Daniela Fumarola. Perché esprimere “profonda soddisfazione” e promettere “piena disponibilità a collaborare” lascia vedere, in maniera implicita quanto chiara, che siamo di fronte ad un patto politico. Uno scambio che ha come oggetto il coinvolgimento della Cisl in alleanze estranee alla sua storia.

Altre volte in passato chi lasciava il sindacato poi ricopriva incarichi politici e istituzionali; la differenza, questa volta, sta nel fatto che non siamo di fronte a una scelta personale ma, come dimostra il comunicato della Cisl, ad un progetto preparato per tempo, con il coinvolgimento attivo non solo di chi è uscito dall'organizzazione ed è libero di fare quel che crede, ma anche di chi ne ha preso la guida dopo di lui.

C'è da chiedersi che senso ha lanciare ad altri sindacati l'accusa di “fare politica” quando diventa chiaro che l'attuale dissidio con la Cgil non nasce dal merito di questioni sindacali (sulle quali le rotture sono sempre possibili e talvolta anche salutari), ma dall'identificarsi in schieramenti politici diversi.

L'identificazione con la destra politica è inaccettabile due volte, per il mancato rispetto del principio dell'autonomia sindacale e anche per la scelta di uno schieramento la cui storia non è tutta dentro alle tradizioni democratiche e costituzionali nelle quali tutta la Cisl, sia nella destra interna che nella sinistra interna, si è sempre riconosciuta.

Per questo ci spiace in modo particolare che la persona protagonista di questo passaggio sia stata designata dalla Cisl a presiedere una fondazione intitolata a Franco Marini, un sindacalista e un politico che con la destra politica, pur nel rispetto di tutte le posizioni rappresentate democraticamente, non ha mai voluto avere nulla a che fare.

La designazione di Sbarra per l'incarico nel governo Meloni lo rende politicamente incompatibile con la presidenza di questa fondazione e pone un obbligo di chiarezza politica al riguardo. Lo pone alla Cisl, che lasciando Sbarra nell'incarico confermerebbe un'altra volta di essere parte del disegno politico di svolta a destra.

14 giugno 2025

Associazione ***Prendere Parola***